

L'incredibile viaggio della Tartaruga

dagli 8 anni



Titolo originale
Tortuga - Die unglaubliche Reise der Meeresschildkröte

Regia
Nick Stringer

Origine
Austria/Germania/Gran Bretagna
2009

Distribuzione
Bolero Film

Durata
80'

Sulle spiagge della Florida, sotto mezzo metro di sabbia, una piccola tartaruga marina rompe il guscio del suo uovo e inizia l'avventura per arrivare al mare. Grande come il palmo della mano di un bambino e ancora priva del carapace, rischia in continuazione di essere catturata dai granchi e dagli uccelli, ma è molto fortunata e appartiene a quella metà che sopravvive e che riesce a raggiungere, dopo tre giorni, l'Oceano Atlantico. In seguito al primo incontro con un branco di pesci, per lei enormi e pericolosissimi, la protagonista entra nella Corrente del Golfo e può finalmente riposarsi. Al risveglio si trova sopra una zattera di alghe nella foresta dei Sargassi: qui impara a convivere in equilibrio con animali di altre specie, a procurarsi il nutrimento e a nascondersi fra le alghe quando si avvicina uno squalo.

La tartaruga viaggia per molti mesi verso Nord: deve anche affrontare acque gelide e banchi di ghiaccio, tuttavia riesce a seguire la sua mappa segreta e a procedere verso l'Africa. All'età di due anni, accompagnata da un branco di delfini, raggiunge le isole Azzorre, dove ritrova molti esemplari della sua specie e si ferma a lungo. Un giorno rimane impigliata in un amo da pesca e rischia di morire, ma il pescatore la libera e la rigetta in mare. Continuando a tenere la rotta, arriva nel mare dei Caraibi. Adesso ha venticinque anni: dopo essersi accoppiata, torna finalmente sulla spiaggia dove è nata a deporre le sue preziose piccole uova. E il ciclo ricomincia...

Riguardo a *L'incredibile viaggio della tartaruga* è bene chiarire anzitutto che, nonostante le apparenze, non si tratta di un documentario, bensì di un'opera di pura finzione: infatti l'autore, pur riprendendo in parte dal vero e in parte in studi appositamente creati i fondali marini e gli animali che li percorrono,

segue una precisa, circolare costruzione narrativa e vi attribuisce significati non esclusivamente naturalistici ed ecologici.

Il risultato complessivo è di grande coinvolgimento perché il viaggio che la tartaruga, antica nomade, intraprende da duecento milioni di anni, cioè dall'epoca dei dinosauri, ha una profonda risonanza spirituale e intimista e diventa una metafora della vita umana stessa, con i suoi successi e le sue difficoltà.

Alla sua prima opera non televisiva, il regista e biologo americano Nick Stringer riprende il ciclo vitale della tartaruga con telecamere in miniatura Hi-Definition, che con le loro piccolissime lenti permettono allo spettatore di osservare ogni fase da un punto di vista insolito e coinvolgente, alimentando la tensione o

sciogliendola in base alle varie situazioni. Per realizzare questa esperienza eccezionalmente intima, il regista si è avvalso della professionalità di Rory McGuinness e Rick Rosenthal, fotografi subacquei tra i migliori al mondo. Stringer e Rosenthal hanno dichiarato: "Portare l'HD nell'ambiente marino è

stimolante perché le macchine da presa sono molto silenziose.

Tutti gli animali che normalmente nuotano nell'oceano, come grandi balene, delfini, tonni e squali reagiscono alle bolle del nostro

equipaggiamento da subacqueo e al suono della macchina da presa, in particolare

modo quando è posizionata dentro contenitori subacquei. Con l'HD il suono è limitato e questo ci permette di lavorare in relativo silenzio. Ha fatto davvero la differenza in alcune delle sequenze più impegnative delle riprese". Per quanto riguarda invece la colonna sonora, Henning Lohner ha



lavorato accostando la musica esclusivamente ai rumori e ai suoni prodotti dalla natura e dagli animali, dal momento che l'unico essere umano presente nel film, il pescatore che con un gesto pietoso lascia andare la tartaruga, non apre nemmeno la bocca. La voce narrante, appartenente nella versione italiana a Paola Cortellesi, benché a volte assuma toni un po' troppo didascalici e fiabeschi, fornisce indubbiamente una ricca e interessantissima serie di informazioni e commenti extra, altrimenti non deducibili dalle pur attraenti immagini.

L'incredibile viaggio della tartaruga è stato prodotto con il supporto di Save Our Seas Foundation, un'organizzazione no profit con sede a Ginevra che sostiene numerose ricerche scientifiche e progetti educativi per difendere gli oceani dall'inquinamento. Una delle ricerche mira proprio allo studio della tartaruga marina e alla sua salvaguardia, e questo film testimonia la grandezza e l'impegno del lavoro svolto. Durante il suo lungo viaggio, la tartaruga si imbatte in due ostacoli che potrebbero fermarla per sempre: una grande chiazza di petrolio rilasciato da una nave, che le irrita la pelle e le rende molto difficile nuotare, e una borsa di plastica che, se



scambiata per una medusa e ingerita, le provocherebbe una terribile morte per soffocamento. Per ottenere numerose informazioni sugli oceani e scaricare un decalogo sulle cose da non fare per aiutare le tartarughe, tra cui sporcare le spiagge e usare le borse di plastica, è disponibile il sito www.saveourseas.com.

Silvia Savoldelli

Spunti di riflessione

- Con l'aiuto dell'insegnante, individua sulla carta geografica del planisfero oppure sul mappamondo il percorso compiuto dalla tartaruga nell'Oceano Atlantico e tutte le tappe che compie in prossimità della terraferma.
- Individua tutte le specie animali e vegetali che la tartaruga incontra lungo il suo itinerario (pescatore compreso!)
- Per chi volesse approfondire l'argomento dei fenomeni migratori animali, suggeriamo la visione di altri due film: *La marcia dei pinguini* di Luc Jacquet (Francia 2005) e *Il popolo migratore* di Jacques Perrin (Francia 2001).
- Secondo te, che cosa può fare ciascuno di noi nel suo piccolo per evitare l'inquinamento del mare?